

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 659.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.700 - Redazione 61.495			
PREZZI D'ABONNAMENTO			
Anno	Bim.	Trim.	
6.250	3.250	1.700	
(con sottoscrizione del lunedì)			
7.250	3.750	1.800	
RINASOITA	1.000	500	
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29785			
PUBBLICITÀ: min. colonna Commerciale Genna L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.T.) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.373 - 63.944 e succursali in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 268

MARTEDÌ 29 SETTEMBRE 1953

## STORIA DI DE GASPERI

- 7 giugno: sconfitto dagli elettori
- 28 luglio: sconfitto dal Parlamento
- 28 settembre: un terzo del Consiglio nazionale dc ha votato contro di lui

Una copia L. 25, Arretrata L. 30

## POSTUMI di costume FASCISTA

La questione Renzi-Aristarco è questione di difesa della legalità repubblicana e delle libertà democratiche fondamentali, in primo luogo la libertà di manifestare il proprio pensiero, la libertà di stampa, il diritto di essere giudicato dal giudice naturale. E proprio perché tale è la questione, la protesta contro l'arresto dei due giornalisti è stata immediata e generale. Ogni cittadino aveva compreso che il procedimento adottato dall'autorità militare era un colpo intollerabile alle regole della nostra convivenza civile.

Così stando le cose, fascisti e affini dell'estrema destra si trovarono isolati come non mai quando si rallegrarono del sopravvissuto antideocratico e anticostruzionista. Essi si agitano ora per temere l'isolamento e tentano di spostare la questione su un'altra terreno. Ecco, dunque, i fascisti farsi custodi e vindici delle tradizioni militari della Nazione, tutori del « prestigio » e della « dignità » dell'esercito, del culto dei morti e della riconoscenza per le loro famiglie: ecco gli accusati farsi accusatori e rovesciare le parti, essi, i responsabili delle vili aggressioni fasciste, dell'inettitudine e della corruzione dei comandi dell'esercito e della sconfitta.

È stato dimostrato che lo scritto del Renzi rivela un chiaro intento educativo che esclude l'offesa e il viluppo. Ma non è il momento di entrare nel merito dell'imparsità. Se ne parlerà a suo tempo e ampiamente. Tuttavia, utile sottolineare un aspetto del costume fascista che ancora costituisce un elemento di disgregazione della società italiana, la che cosa può costituire la difesa dell'onore e delle buone tradizioni militari, della dignità e del prestigio delle forze armate? Nel nascondere i difetti, gli errori e persino le fasi sotto il manto della retorica fascista e sciovina, lasciando che gli uni e le altre si perpetuino o non puntino nel denunciare i coraggiosamente per correggerli gli elenchi, soprattutto quando il Paese ha dovuto scontarli con una catastrofe senza precedenti? Ben si riconosce nel concetto fascista della dignità, del decoro e del prestigio, il potenziamento e la generalizzazione di una mentalità per cui l'apparenza del « decoro » giustifica tutte le meschinità e tutte le bassezze, dal servizio alla corruzione spicciola, alla commercializzazione della moglie. Tutt'anno sanno ormai che cosa si nasconde sotto l'orologio delle uniformi fasciste. Si può allora lasciare che nelle forze armate della Repubblica si continuano a diffondere questa « morale » o si deve una buona volta far piazza pulita della dolore, eredità dei giorni più infasti e riaffidare ogni al senso della responsabilità e della serietà morale, e'egere che dignità e prestigio nascano da una nuova educazione del carattere e da un risanamento morale che sono possibili solo a patto di metter spietatamente alla gogna la mancanza di carattere, l'immoralità e la corruzione del fascismo?

Non è una necessità per il Paese e per le stesse forze armate denunciare apertamente le agenze fasciste, i comandi che si sono coperti di ridicolo e mettere alla berlina i generali che portavano con sé nelle loro peregrinazioni il personale delle case di tolleranza? O si vuole incoraggiare a organizzare nuovi stabilimenti dello stesso genere, alla prima occasione, magari servendosi dello stesso personale, se gli anni non l'hanno reso inabile a codice lavoro? Come si vede, onore e dignità sono assolutamente inconciliabili con la retorica fascista che è sempre stata ed è un ostacolo ad ogni progresso e ad ogni vera transizione della nazione.

E' ben degno delle tradizioni fasciste il fatto che Aristarco e Renzi siano stati messi sotto accusa da un generale che ha ereditato di riconoscere in uno di coloro che erano in Grecia e in cui quali ricade la responsabilità della situazione denunciata dal Renzi. Non sarebbe necessario che questo punto venisse definitivamente chiarito e se ne traessero le conseguenze?

Purtroppo la « morale » fascista (che del resto ha molti punti di contatto con la morale) è sempre firmata quell'autorità che fa di un incarico che fa di uno dei maggiori rappresentanti della classe dei giornalisti? Le dimissioni potrebbero essere accettate in un'altra concreta proposta in materia di disarmo atomico.

## VALENDOSI DELL'APPOGGIO DELLE POTENZE ATLANTICHE

# Tito respinge la proposta del plebiscito per il T.L.T.

**La nota di Belgrado - La Jugoslavia contraria anche alla conferenza proposta da Pella - Nessuna risposta da parte dei tre occidentali**

Il governo jugoslavo ha respinto ieri ufficialmente la proposta italiana per l'organizzazione di un plebiscito nel territorio libero di Trieste per una conferenza a cinque, fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia, l'Italia e la Jugoslavia, destinata a stabilire le modalità del plebiscito stesso.

La nota jugoslava, che non era ancora pervenuta ieri a Palazzo Chigi, che le è già stata riferita, non ha ancora definito le modalità del plebiscito, e cioè senza che si sia provveduto al riporto jugoslavo del TLT, equivarrebbe ad approvare ed a legalizzare tutte le ingiustizie e le persecuzioni delle quali questo popolo è stato oggetto nel periodo in cui esso si è trovato sotto il potere della autorità del governo italiano in data 13 settembre 1953.

Secondo la Jugoslavia, la organizzazione di un plebiscito nelle circostanze attuali « carebbe in anticipo, condannato al fallimento, fino a quando le condizioni sospese non fossero state realizzate ». Una tale conferenza, anzi, a giudizio degli jugoslavi, « renderebbe ancor più difficile la ricerca di un accordo, qualora i punti di vista dei governi non si fossero riavvicinati in seguito a contatti diplomatici preliminari ». La nota conclude criticando ancora una volta le misure militari adottate dal governo italiano nel loro ordine del giorno, che chiedevano la convocazione del Congresso, vari esponenti della corrente gnochiane e piccioncine, le quali avevano manifestato apertamente la loro ostilità alla nomina di De Gasperi a Segretario del Partito. La notizia dello smacco politico sofferto da De Gasperi è stata data ai giornalisti, radunati fino alle 2 di notte in Piazza del Gesù, dagli stessi portavoce ufficiali della Direzione d.c., oltreché prima presa di posizione uf-

ficiale assunta dopo l'iniziativa presa dal governo italiano. Le tre grandi Potenze occidentali - Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia - le quali il governo italiano aveva per sottostato in sua iniziativa, non hanno ancora ufficialmente fornito risposta alcuna. Indiscrezioni giornalistiche hanno ipotizzato tuttavia di stabilire che anche nelle tre capitali europee la proposta italiana era stata accolta con molte riserve, e non addirittura con ottuzità.

La circostanza che Washington, Londra e Parigi hanno lasciato al governo jugoslavo il compito di rispondere per primo alla nota italiana lascia intendere ora che le tre Potenze occidentali ci propon-

gono di dare anche esse una risposta negativa, motivando la probabilmente con il rifiuto jugoslavo. Si ricorda, in proposito, che proprio domenica, il New York Times annunciava, in una corrispondenza da Belgrado la prossima conclusione di un accordo direttivo, fra i tre occidentali e Tito, al di fuori del Patto Atlantico.

**Il dibattito alla Camera**

Si profila, in definitiva, una situazione nella quale, dopo l'iniziativa dell'On. Pella, la questione triestina ritorna ovviamente accresciuto lo interesse e l'importanza del dibattito che sta per aprire alla Camera dei deputati subito dopo la svolta del ministro degli esteri, voglia fare, in occasione del dibattito, qualche dichiarazione a nome del governo.

Il dibattito dovrebbe avere luogo nel pomeriggio di oggi, se mattinata si concludeva secondo le previsioni la discussione in corso sui bilanci finanziari, o, altrettanto, domani mattina. Essa dovrebbe essere aperto, con ogni probabilità, da un intervento dell'On. Nemmi, il quale illustrerà l'importanza per il nostro Paese.

In queste condizioni, risulta ovviamente accresciuto lo interesse e l'importanza del dibattito che sta per aprire alla Camera dei deputati subito dopo la svolta del ministro degli esteri, voglia fare, in occasione del dibattito, qualche dichiarazione a nome del governo.

## CLAMOROSA SOLLEVAMENTO CONTRO IL VECCHIO LEADER CLERICALE

# Un terzo del Consiglio nazionale dc vota contro l'elezione di De Gasperi

**La nomina a segretario del partito con soli 49 voti contro 25 - Piccioni Gronchi e i sindacalisti, hanno votato contro - Pella manifesta il proposito di « stabilizzare », il suo governo**

## ULTIM'ORA

De Gasperi è stato eletto Segretario della D.C. con un margine di voti che rispecchia meno dei due terzi dei votanti. Egli, infatti, è riuscito a totalizzare contro 25. Hanno votato scheda bianca — cioè contro De Gasperi — i sindacalisti, i quali hanno visto bocciato dal Consiglio nazionale il loro ordine del giorno, il quale chiedevano la convocazione del Congresso, e' appena stato riconosciuto come « rappresentante » della maggioranza del popolo italiano, oggi è riuscito con sforzo a strappare la maggioranza allo stesso gruppo dirigente del suo partito.

## L'intervento di Pella

Fino all'ultimo i lavori del Consiglio nazionale d.c. erano proseguiti tra contrasti quanto mai violenti che hanno finito per investire tutti e tutto: De Gasperi in primo luogo, la sua linea politica, la cui acciaio dirigente, « confitta », il 7 giugno, la linea politica del partito, e infine il governo Pella.

Una nota diplomatica jugoslava è, come si vede, completamente e recisamente negativa. Essa costituisce la prima presa di posizione uf-

ficiale assunta dopo l'iniziativa presa dal governo italiano, che si è chiusa così, in pura perdita di prestigio, per De Gasperi, la votazione del Consiglio Nazionale d.c. De Gasperi che non può più dire di sé mesi fa si vantava di essere « rappresentante » del governo, consolidato il governo attuale, trasformandolo da provvisorio in permanente. Pella ha testualmente dichiarato: « Questo governo si è volontariamente imposto limitazioni. Oggi da varie parti, ed anche nel corso dei lavori del Consiglio nazionale, si levarono consigli di incoraggiamento a superare tali limitazioni. Queste voci sono espressione di cordialità e di consenso e non possono dispiacere al governo, il quale nelle proprie istituzioni, nella relazione di Gonella, in questo modo, Pella ha voluto inchiodare i dirigenti clericali alle posizioni filogovernative che sono costrette ad assumere loro malgrado in questo patologico momento politico, e rendere impossibile una loro futura ritirata. Lo accenno di Pella all'azione che intende e intendeprendere nelle sedi opposte, sembra confermare la voce secondo la quale, al termine del dibattito sui bilanci e quindi nella svolta del Consiglio nazionale, si è imposto di Pella, all'azione di Pella, per ottenere un reincarnio con conseguente investitura politica e procedere alla formazione di un governo politicamente qualificato.

La manovra di De Gasperi per essere eletto alla segreteria del partito è stata l'altra questione essenziale intorno alla quale ha ruotato il dibattito. L'ostilità incontrata dal vecchio leader in questo tentativo ha assunto aspetti clamorosi.

Agli interventi antidegasperi di Elkhan e Salvi, che hanno accusato il sonnacchio clericale di intrigo, si è aggiunto ieri pomeriggio un discorso di Aldisio che si dice sia stato particolarmente violento. Aldisio ha sostenuto che esiste assoluta incompatibilità tra la carica di presidente del Consiglio nazionale, che De Gasperi tuttora conserva, e la carica di segretario del partito alla quale De Gasperi aspira. In una dichiarazione rilasciata dal portavoce del Dipartimento, si afferma infatti che il progetto di un incontro del Consiglio nazionale e della Francia a questa proposta si è dimostrato impossibile ottenere l'accettazione degli Stati Uniti e della Francia a questa proposta che il governo di Sua Maestà ha accettato con entusiasmo.

« E' stata solamente quando si è dimostrato impossibile ottenere l'accettazione degli Stati Uniti e della Francia a questa proposta che il governo di Sua Maestà ha accettato con entusiasmo.

« E' stata solamente quando si è dimostrato impossibile ottenere l'accettazione degli Stati Uniti e della Francia a questa proposta che il governo di Sua Maestà ha accettato con entusiasmo.

« E' stata solamente quando si è dimostrato impossibile ottenere l'accettazione degli Stati Uniti e della Francia a questa proposta che il governo di Sua Maestà ha accettato con entusiasmo.

« E' stata solamente quando si è dimostrato impossibile ottenere l'accettazione degli Stati Uniti e della Francia a questa proposta che il governo di Sua Maestà ha accettato con entusiasmo.

« E' stata solamente quando si è dimostrato impossibile ottenere l'accettazione degli Stati Uniti e della Francia a questa proposta che il governo di Sua Maestà ha accettato con entusiasmo.

Rilevando che la pace del mondo risiede nella responsabilità delle grandi Potenze, e soprattutto in quella dei due giganti: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, egli ha proposto che l'Assemblea approvi una mozione la quale solleciti Stati Uniti e URSS di impegnarsi a non far mai uso della bomba all'idrogeno.

La reazione del Dipartimento di Stato americano alle prese di posizione indiana, che De Gasperi tuttora conserva, e la carica di segretario del partito alla quale De Gasperi aspira. Aldisio ha perciò invitato De Gasperi ad abbandonare la presidenza del Consiglio, ciò che De Gasperi si era impegnato a fare domenica senza poi tenerne più alcun conto.

Nonostante questa ostilità

concessa col suo ufficio è stato consultato per ogni decisione di politica ed è perfettamente d'accordo con quanto è stato fatto per il preavvertire.

« Di conseguenza — afferma la dichiarazione del Dipartimento di Stato — da parte americana non manca più alcuna scopia di ostacolare la svolta del Consiglio nazionale.

« Di conseguenza — afferma la dichiarazione del Dipartimento di Stato — da parte americana non manca più alcuna scopia di ostacolare la svolta del Consiglio nazionale.

« Di conseguenza — afferma la dichiarazione del Dipartimento di Stato — da parte americana non manca più alcuna scopia di ostacolare la svolta del Consiglio nazionale.

« Di conseguenza — afferma la dichiarazione del Dipartimento di Stato — da parte americana non manca più alcuna scopia di ostacolare la svolta del Consiglio nazionale.

## Dopo l'intervento del presidente Einaudi

# Anche Sante Briganti ha riabbracciato la madre

Il giovane ha pianto sulla tomba del padre morto — L'incontro fra Tacconi e i genitori a Padova — Un uomo che non sorride più

## DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AREZZO, 28. — Stamane alle ore 8.30 le porte del cimitero di Flosombrone si sono aperte, ridonando la libertà, eletta a lungo, a Sante Briganti, a Sant'Eugenio, il quale prima di quel giorno era andato ad un funerale.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

Il disbrigo delle formalità di P. S., formalità che si sono esaurite in brevissimo tempo.

NEL D. BATTITO SUL BILANCIO DEL MINISTERO DELLE POSTE E COMUNICAZIONI

# Faziosità e sopraprofitti della RAI Mezzo milione di tessili nelle critiche delle sinistre al Senato oggi in sciopero unitario

**Chiesta la nazionalizzazione delle aziende telefoniche - L'incivile sfruttamento del personale postelegrafonico - I clericali respingono l'urgenza per le due "amnistie" Terracini,,**

Il Senato ha ripreso ieri i suoi lavori dopo le brevi vacanze estive e la maggioranza dc-d'Orsasco ha subito manifestato la sua fiducia, chiedendo l'abolizione delle tasse proposte da un'proposta del compagno Terracini per la scelta di discussione delle due proposte di legge presentate da alcuni senatori di sinistra allo scopo di elargire due ampie amnistie per i reati politici e comuni, nonché per quelli militari commessi durante l'ultima guerra.

All'inizio della seduta — dopo la commemorazione dell'ex senatore Domenico Faro — il compagno Terracini chiede per i due progetti la adozione delle procedure di urgenza che dimezzano il tempo concesso alla competente commissione per l'esame delle relative proposte, permette di anticipare considerando il momento delle discussioni.

Si oppone però il ministro della giustizia Azara con un cavillo procedurale secondo cui occorrerebbe attendere la discussione dell'avaro progetto governativo di amnistia e di indulto depositato alla Camera dei Deputati.

Replica con foga il socialista Lussu, il quale dimostra che il Senato può benissimo discutere progetti legislativi di suoi componenti anche se sulla stessa materia il governo ha presentato sue proposte all'altro ramo del Parlamento, e quindi Terracini interviene di nuovo per precisare che nessuna misura di clemenza per reati militari è proposta al Parlamento dal governo, onde l'avviso di Azara su questo punto non ha alcun fondamento.

Ma la maggioranza respinge la proposta di Terracini.

Il Senato comincia a concludere, poi, la discussione del bilancio delle Poste e telecomunicazioni, che suscita riserve e proteste da parte di quasi tutti gli oratori.

Per le sinistre intervengono il socialista Cianca ed i compagni Cappellini e Gavina che sottopongono a vigoro critica la politica dc, di sfruttamento del personale postelegrafonico e la faziosità della RAI avanzando proposte concrete per il miglioramento dei servizi e delle condizioni del personale e per una radiofonia obiettiva nelle informazioni e meno costosa agli abbonati. I senatori democratici invocano pure la nazionalizzazione delle società telefoniche chiedendo la tempestiva denuncia delle relative concessioni e l'impegno governativo di non procedere ad alcun rinnovo senza autorizzazione del Parlamento.

Il compagno Cappellini si occupa principalmente della RAI, denunciando l'opercia del direttore del giornale-radio, Piccone Stella, che mentre predica bene in suo opuscolo sulla necessità di una radio obiettivamente informativa, razzista, male col suo giornale infarcito di giudizi temerari, di notizie false di commenti tendenziosi. Così la radio è oggi diventata uno strumento della politica dc, e della propaganda di guerra a servizio dell'imperialismo americano.

A questi fini — prosegue l'oratore — la RAI diffonde commenti tendenziosi e notizie false contro l'URSS e le democrazie popolari (come documentano le ironie diffusse sulla celebrazione della liberazione della Romania, le menzogne su pretesi sabotaggi di bande comuniste alle elezioni della Germania occidentale, l'accettazione delle calunie di Tito sul caso Beira, quali proprie informazioni controllate ecc.), fa propaganda filo-governativa (vedere i casi numerosi di appoggio del governo De Gasperi, il silenzio sui dati rilevanti della inchiesta governativa sulla disoccupazione e la miseria, ecc.) esaltando la potenza militare e la politica americana arrivando a giustificare i gesti di Si Man Ri, pur condannati da molti paesi atlantici, creando l'impressione dell'onnipotenza statunitense, preparando psicologicamente la gente alla guerra.

Il senatore di sinistra ricorda che il giornale-radio ha diffuso le dichiarazioni di tutti gli uomini politici favorevoli all'impostazione atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Il risultato — prosegue l'oratore — è che la RAI diffonde commenti tendenziosi e notizie false contro l'URSS e le democrazie popolari (come documentano le ironie diffusse sulla celebrazione della liberazione della Romania, le menzogne su pretesi sabotaggi di bande comuniste alle elezioni della Germania occidentale, l'accettazione delle calunie di Tito sul caso Beira, quali proprie informazioni controllate ecc.), fa propaganda filo-governativa (vedere i casi numerosi di appoggio del governo De Gasperi, il silenzio sui dati rilevanti della inchiesta governativa sulla disoccupazione e la miseria, ecc.) esaltando la potenza militare e la politica americana arrivando a giustificare i gesti di Si Man Ri, pur condannati da molti paesi atlantici, creando l'impressione dell'onnipotenza statunitense, preparando psicologicamente la gente alla guerra.

Il senatore di sinistra ricorda che il giornale-radio ha diffuso le dichiarazioni di tutti gli uomini politici favorevoli all'impostazione atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell'on. Pella, fatta nel quadro della politica atlantica, lungi dal produrre una soluzione favorevole all'Italia, prepara, di fatto, la spartizione dell'lt. a tutto danno degli interessi nazionali.

Nessun democratico degno di questo nome, può essere, per principio, contro il plebiscito come mezzo di manifestazione della volontà popolare. Ma non sono questi i titoli. La proposta di Pella, fatto nel quadro della politica atlantica, e per favorire inaccettabili soluzioni di divisioni del T. L. T.

Risulta quindi chiaro che la proposta dell



Il cronista riceve  
dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

IL CONSIGLIO DELLA DONNA CONTRO IL DOPPIO TURNO

## Impiegare subito per le scuole i mutui della "leggina speciale,"

Si impone l'immediato restauro degli edifici sgomberati dagli sfollati - Le scuole per i nuovi quartieri e il Patronato Scolastico

Nel corso della settimana passata si è riunito il Consiglio della Donna Romana che, al termine dei suoi lavori, ha approvato la seguente risoluzione:

"Alla vigilia dell'apertura delle scuole il Consiglio ha tenuto doveroso portare a conoscenza della opinione pubblica, dei genitori e di tutti coloro che hanno a cuore la educazione e l'istruzione della infanzia e della gioventù, il permanere di una situazione che compromette seriamente il regolare funzionamento della scuola della nostra città.

Come nel passato, anche quest'anno la grande maggioranza dei bambini, e quindi delle famiglie, saranno costretti a sopportare i disagi del doppio e in molti casi del triplo turno, per mancanza di un numero sufficiente di aule; migliaia di bambini, specialmente delle zone periferiche della città, dovranno percorrere ogni giorno grandi distanze, con pericolo della loro incolumità e aggiornando ancora il bilancio familiare; migliaia di bambini, infine, non potranno adempiere neanche quest'anno all'obbligo scolastico per mancanza di scuole che possano accoglierli. La liberazione degli edifici scolastici occupati dagli sfollati, portata a compimento dalle autorità comunali, dopo ben 8 anni dalla fine della guerra e la costruzione di alcuni edifici in località che ne erano completamente sprovvisti, non risolvono che in minima parte il problema della mancanza di aule in una città dove, per dichiarazione dello stesso Sindaco (vedi presentazione del programma della Amministrazione Comunale del 30 settembre 1952), mancano circa 5.000 aule di cui 2.000 per le scuole materne ed elementari e mille per le scuole medie.

### Assistenza scolastica

Tale situazione è aggravata dall'incremento di popolazione che richiederebbe la costruzione annua di almeno 300 aule.

Altrettanto grave situazione esiste inoltre per quanto riguarda l'assistenza scolastica per i figli di famiglie bisognose, assistenza che, nella grande maggioranza dei casi, è condizione indispensabile

perché i bambini possano frequentare la scuola. La somma di 52 milioni stanziata dalle autorità comunali per l'anno scolastico '51-'52 per il Patronato Scolastico è evidentemente del tutto insufficiente per garantire alle decine di migliaia di bambini che ne hanno diritto, l'assistenza in riconversioni e soprattutto libri, materiale scolastico, indumenti ecc.

Il Consiglio della Donna Romana fa appello ai direttori didattici, agli insegnanti, ai genitori, alla stampa, perché suggerimenti e proposte vengano da più parti e perché vi si faccia sentire la protesta delle parti interessate verso coloro per i quali il problema del regolare funzionamento della scuola deve essere una delle realizzazioni fondamentali».

### Quattro punti

1) immediata esecuzione dei lavori per la costruzione degli edifici scolastici predisposti con il programma di opere straordinarie da finanziarsi con i mutui di cui alla legge del 28-2-1953 per un totale di un miliardo e 671 milioni; preparazione tempestiva di un piano per l'utilizzazione della quota dei suddetti mutui per il 1954;

2) mantenimento dell'impegno assunto da parte della Giunta per le opere di restauro necessarie per rendere utilizzabili fin dall'inizio dell'attuale anno scolastico i fabbricati libernati dagli sfollati lo stesso si dica per quel che riguarda il compimento della costruzione delle nuove scuole nelle località di Torre Gaia, Borgata Finocchio, Fiumicino e Fregene;

3) impegno da parte delle autorità comunali, affinché nelle zone di nuova costruzione come Cinecittà, Villa Gordiani, ecc. non ancora provviste di edificio scolastico ed in tutte le zone che ne sono prive, sia provveduto all'affitto di locali da adibire ad aule scolastiche, in attesa della costruzione dell'edificio scolastico;

4) assicurare un adeguato funzionamento del Patronato Scolastico, aumentando il contributo del Comune, sollecitando una giusta ripartizione

ed un incremento del contributo fissato dal Ministero degli Interni; provvedere affinché termini la gestione comunitaria del Patronato Scolastico e venga formato un Consiglio di Amministrazione che, intervenendo presso tutti gli enti interessati, si metta in condizione di fornire ai bambini delle scuole di Roma tutta l'assistenza che ad essi è necessaria.

Il Consiglio della Donna Romana fa appello ai direttori didattici, agli insegnanti, ai genitori, alla stampa, perché suggerimenti e proposte vengano da più parti e perché vi si faccia sentire la protesta delle parti interessate verso coloro per i quali il problema del regolare funzionamento della scuola deve essere una delle realizzazioni fondamentali».

### QUATTRO COGNATI IN VIA DEI FORI IMPERIALI

## Nel corso di una lite feriscono i poliziotti venuti a separarli

La rissa ha coinvolto, oltre ai quattro furibondi litiganti, due agenti di P.S., due carabinieri e una guardia di Finanza

Urta di furore e di dolore, lotta accanita e colpi di rivoltella hanno turbato, ieri notte i sonni tranquilli degli abitanti di via Flaminio. Una rissa senza esclusione di colpi ha avuto luogo in due riprese ed è stata interrotta soltanto dopo l'arrivo di due agenti di P.S. di un finanziere e di due carabinieri.

I protagonisti della violenta lotta sono quattro: il signor Alessandro Radella ed i suoi tre cognati Antonio, Carlo e Franco Celi.

Ieri sera alle 23.40, il Radella era douto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale San Giovanni in Laterano, con la moglie, che era stata fulminata dai colpi di lei. Guaribile in pochi giorni e non riuscendo ad andare, rimasto fuori dell'ospedale, il Radella si dava alla fuga, zampicando, i tre fratelli Celi, e riuscendo a scavalcare il muretto che li Radella si dava alla fuga, zampicando, i tre fratelli Celi potevano essere accompagnati dagli agenti dell'ordine, ormai in numero di cinque, al vicino Commissariato Campiello.

Nella serata di ieri i tre fratelli sono stati trasferiti a Regina Coeli, mentre il Radella è ancora latitante.

### Parroco condannato per atti osceni

Dianz alla nostra Corte d'Appello ha avuto luogo il processo a carico di Don Bernardo Bianchi parroco della chiesa di S. Rocca a S. Felice Circeo, imputato di atti osceni su un minorenne. Il tribunale, dianz alle schiacchiette prove ha confermato la condanna a due anni e tre mesi di reclusione già emessa a carico del prete dal Tribunale di Latina.

Il ventastenne Franco Coletti, abitante in via Arcobaleno a Margherita, è stato giudicato onorevole in 7 giorni per superfluo ferito da colpo, infermato dalla moglie Doris Birkenfelder nel corso di un litigio.

Si costituisce all'A.G. l'autore di un grosso furto

Nel pomeriggio di ieri si è costituito all'ufficio di Polizia giudiziaria di via S. Giovanni in Laterano, domenica a Napoli, al quale si è dichiarato autore di un furto commesso nel luglio scorso al negozio del commerciante Antonio Orsini, abitante in via Mancinelli 46. Il furto ammontava, tra contanti e oggetti preziosi, alla somma di lire seicentomila. Il Brancati è stato associato alle carceri di Regina Coeli.

### BLOCCATO IL TRAFFICO DALLE 12,25 ALLE 13,30

## Un fulmine caduto a Terni priva Roma dell'elettricità

Ieri mattina dalle ore 12,25 alle 13,30 gran parte della città è rimasta priva di energia elettrica. Tram e filobus si sono arrestati, provocando, proprio nel contadino quarantanovenne Giorgio Coluccia, abitante in vicolo Casalotti 51. Il poveretto, mentre si accingeva a spegnere della calce viva, precipitò nella fuga della corrente, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica a Roma dall'ACEA. Anche al SRE, però, si sono avuti gu-

danni sul viale Ippocrate impedendo in questo modo l'accesso alle vie a tutti i mezzi privati e ai pedoni.

Verso le 10, dopo aver discusso con le famiglie, che nel frattempo si erano barricate nei loro appartamenti, la polizia ha proceduto agli sfatti. I funzionari e gli agenti hanno rotto a spallate gli usci delle abitazioni e hanno rovesciato le masserizie accumulate dalle donne dietro le porte per impedire l'entrata. I padri di famiglia erano opportunamente scesi in precedenza nel-

hanno voluto recedere dai loro propositi. Le famiglie infatti sono state tutte cacciate dalle case senza che si fosse adempito alla promessa più volte fatta dalle autorità competenti di assegnare loro un'abitazione. I circa centoventi abitanti sono stati più tardi caricati sui camion e trasferiti, alcuni nelle baracche del campo profughi di Centocelle, altri a S. Croce.

Le masserizie che questa volta le gente, che non aveva perso a causa della guerra, aveva compiuto con tanti stenti, saranno portate, come, sempre accade in-

studi causati dal temporale, che hanno interrotto il flusso della elettricità sulla rete servita da questa seconda società per alcuni minuti.

### Precipita nella calce viva e si ustiona orribilmente

Di un raccapricciante incidente è rimasta vittima nel pomeriggio di ieri, verso le ore 16, la contadina quarantanovenne Giovanna Coluccia, abitante in vicolo Casalotti 51. Il poveretto, mentre si accingeva a spegnere della calce viva, precipitò nella fuga della corrente, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti del corpo. Egli è stato ricoverato in osservazione della corrente elettrica, che era stata causata dal rientro temporale abbattutosi in molte zone del Lazio, temporale che ha parzialmente toccato anche Roma, dove ha piovuto per una mezz'ora, ma che si è scatenato in particolare a Terni. Qui un fulmine ha colpito una turbinia della centrale elettrica, immobile avvizzita e sola, dopo circa un'ora di sospeso, è precipitato a terra, danneggiando il pannello elettrico producendo ustioni gravisime di primo, secondo e terzo grado in varie parti



# ULTIME NOTIZIE

DOPO LA FIRMA DEGLI ACCORDI MILITARI CON GLI STATI UNITI

## La Spagna entrerà nel Patto Atlantico?

Significativa dichiarazione di un portavoce della NATO - Vivaci proteste contro la firma degli accordi da parte della stampa francese e inglese

PARIGI, 28. — L'accordo militare firmato il 10 settembre dal generale fascista Francisco Franco ha provocato una ondata di proteste sia in Francia che in Inghilterra. I giornali francesi commentano largamente l'avvenimento non risparmiano le critiche più accese alla politica del governo francese che non ha fatto nulla per impedire che un tale accordo fosse firmato. Il giornale *Combat* giunge persino a rilevare che mentre gli accordi tra gli Sta-

cupazioni, il *Times* scrive che l'accordo con la Spagna ha messo in pericolo il prestigio dell'ONU. Sobbeno l'autorevole foglio londinese non lo dice esplicitamente, la sua allusione alla catena di patti militari che gli Stati Uniti vanno concludendo non può non significare che in questo modo si approfondisce la divisione in senso alla ornamenti delle Nazioni Unite.

Il *New York Times* dal canto suo scrive: « Se vi fosse stata una possibilità di rivedere dall'interno il regi-



Un prigioniero cinese che ha optato per il rimpatrio piange l'emozione dopo essersi posto sotto la protezione delle guardie indiane. Pubblicando questa stessa radiotato, il «Giornale d'Italia» ha scritto che il prigioniero «plante perché non vuol tornare fra i comunisti»: taifunazione ignorante quanto miserevole, dal momento che, sotto la custodia indiana, i prigionieri scelgono essi stessi se tornare o non

### L'alleanza di Franco coi monopoli americani

Disegno di Novak  
Da « Per una pace stabile »

ti Uniti e la Francia compongono l'occupazione militare americana di tali zone della Francia. L'accordo testé firmato a Madrid non comporterebbe, secondo il giornale, un tale inconveniente. Da ciò il giornale prende spunto per lamentare il diverso trattamento che gli americani userebbero ai loro alleati: i dittatori verrebbero favoriti mentre i democristiani verrebbero maltrattati. La realtà, tuttavia, è diversa dalla rappresentazione che ne fa *Combat*: ben presto, infatti, secondo quanto l'accordo prevede esplicitamente, numerose zone della Spagna saranno occupate dalle forze militari americane che non tarderanno a trasformare il paese in una base di aggressione. Il giornale *Combat*, dal canto suo, scrive che le basi spagnole non valgono il consenso di un re-

gime dittatoriale e che l'opinione pubblica non comprende il fatto che « per difendere la libertà si camminava fianco a chi la sopprime ». Sempre a proposito del camminare a fianco di chi sopprime la libertà, il *Figaro* scrive che i motivi che hanno guidato gli Stati Uniti alla conclusione del patto con Franco sono gli stessi che hanno portato alla alleanza con Tito. Da ciò, malinconiche considerazioni sul valore delle dittature e sul quello delle democrazie, considerazioni che evidentemente non faranno fare alla Francia un passo innanzi sulla strada della sua indipendenza. Asai realistico, invece, è il commento del giornale democristiano di Clermont-Ferrand *Le Libérite*. Il giornale scrive che d'ora in poi la Francia sarà nella posizione di un «panino imbottito tra la Spagna e la Germania ». Anche la stampa inglese non nasconde le sue preo-

cupazioni, rafforzando la sua

potenza militare di Franco

non rafforziamo anche la sua

presenza sul paese e i nostri aiuti economici avranno lo stesso effetto. Ci sono battuti nella seconda guerra mondiale per sconfiggere il fascismo mentre ora concludiamo un patto con un governo fascista ».

A sottolineare, infine, il fatto che gli Stati Uniti intendono dare all'accordo con la Spagna lo stesso carattere che hanno i trattati militari

che si sono conclusi con

la Francia e i suoi alleati.

Le 400 motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MARGATE, 28. — Il Congresso Laburista si è aperto stamane a Margate in un'atmosfera più serena, almeno apparentemente, di quanto non fosse prevedibile la vigilia. Nei corridoi i delegati scherzano con solleve forse prematura sullo spirito di concordia che sembra prevalere, la battuta più diffusa è quella di domandare se la fine del razionamento dello zucchero, annunciata ieri, non abbia avuto una influenza beneficiaria sul congresso, addolcendo i delegati.

In realtà, e fuori dello scherzo, dietro le quinte la situazione è assai meno idilliaca che alla superficie, anche se l'urto frontale fra la destra e la sinistra, che minacciava di esplodere dalla prima giornata, è stato evitato all'ultimo momento.

Ieri sera, infatti, Morrison ha annunciato la decisione di ritirare la propria candidatura alla carica di tesoriere, che è membro dell'Esecutivo, e i dirigenti laburisti che hanno i trattati militari

che si sono conclusi con

la Francia e i suoi alleati.

Il duello, comunque, è stato evitato, quando l'Esecutivo si è reso conto di non avere possibilità di vittoria; Morrison, che l'anno scorso sconfitto dai bevanisti, era stato eletto per le circoscrizioni di Greenwich e di Margate, ha quindi deciso di non presentarsi al congresso, addossando la posta laterale di una modifica del Statuto, in base alla quale il senso preciso dell'azione di Attlee è piuttosto quello di sviluppare in certa misura il pomeriggio del gruppo parlamentare fa parte di diritto dell'Esecutivo; ma per impedire ai dirigenti delle Trade Unions di tirare pretesto da una supposta radicalizzazione del partito per attuare la loro pericolosa manovra contro il gruppo di Bevan.

Naturalmente, l'azione di Attlee ha un prezzo, e cioè l'accettazione di certe posizioni dell'ex ministro della sanità, ma d'altra parte l'urto base del partito non avrebbe permesso all'Esecutivo di assumere posizioni più aperte.

Le 400 motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto ieri a Margate il congresso del partito laburista

Quattrocento motioni per una politica socialista — Aspra critica bevanista al programma di compromesso dell'Esecutivo — Applausi alla sinistra

Si è aperto i